

rinare d'Italia di concorrere ai nuovi servizi con un insieme armonico che tolga la possibilità del rinnovarsi di nuovi monopoli.

Non ho altro da dire.

Presidente. « Art. 13. — Il regio decreto 16 novembre 1900, n. 377 modificato dagli articoli precedenti è convertito in legge ».

Morin, ministro della marina. Questo articolo rimane eliminato dal primo.

Presidente. Allora prego l'onorevole relatore di volermi dire quando potrà aver compiuto il lavoro di coordinamento per poterne riferire alla Camera e procedere quindi alla votazione della legge. Se potesse farlo subito, sarebbe meglio.

Franchetti, relatore. Io non ho nessuna difficoltà a fare anche ora il coordinamento.

E poichè siamo giunti dopo un anno e mezzo di gestazione, ad una soluzione di questa grave questione, la quale implica interessi così importanti, mi sia permesso di concludere con un voto: che cioè le nostre industrie costruttrici marittime attendano ad organizzarsi, a concentrarsi, a diminuire il numero dei loro impianti onde perfezionarlo e proporzionarlo alle possibili richieste degli armatori, perchè altrimenti con qualsiasi regime, o con la legge del 1896, o con quella che era stata proposta dalla Commissione, se avesse trionfato, o con la legge ora votata dalla Camera, le nostre industrie costruttrici avranno innanzi a sè tristi giorni di crisi e di miserie. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Allora quando si fa il lavoro di coordinamento?

Voci. Subito, subito!

Morin, ministro della marina. Sarebbe meglio procedere con un po' di calma in questo lavoro!

Presidente. Allora lo rimetteremo a domani in principio di seduta: dopo le interrogazioni, l'onorevole relatore favorirà di riferire sul coordinamento della legge.

(*Così rimane stabilito.*)

Nomina di commissari.

Presidente. Adempiendo al mandato affidati dalla Camera di completare la Commissione, che deve esaminare il disegno di legge sugli onorari dei procuratori, avverto che ho chiamato a farne parte gli onorevoli Carboni-Boj e Monti-Guarnieri.

Sull'ordine del giorno.

De Bernardis. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

De Bernardis. Vorrei rivolgere una preghiera alla Camera: che, cioè, sia iscritto nell'ordine del giorno della seduta di domani il disegno di legge che porta il n. 78 « Transazione stipulata fra lo Stato e il comune di Napoli per l'assegno alla beneficenza e per compensazione di reciproche ragioni di crediti e debiti. »

Si tratta di un disegno di legge che è stato dichiarato d'urgenza, e che, credo non darà luogo a nessuna discussione. L'onorevole ministro del tesoro mi ha detto d'acconsentire a questa iscrizione.

Presidente. Onorevole presidente del Consiglio, acconsente?

Zanardelli, presidente del Consiglio. Acconsento.

Presidente. Allora così rimane inteso.

Giolitti, ministro dell'interno. Prego la Camera di inscrivere nell'ordine del giorno di domani il disegno di legge sulla « Concessione di un credito di lire 200 mila per sussidii di beneficenza in aumento alla dotazione del capitolo 35 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno 1901-902 » che è stato dichiarato d'urgenza.

Presidente. Se nessuno si oppone, questa proposta del ministro dell'interno si intende approvata.

(*È approvata.*)

Rampoldi. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Rampoldi. Nell'ordine del giorno è iscritta una mozione che venne presentata da me e da alcuni miei colleghi, e che riguarda professori e maestre di scuole primarie e secondarie già comunali e provinciali i quali, per concorso o per chiamata, passarono poi al servizio dello Stato.

Era già stato deliberato che questa mozione io dovessi svolgerla dopo i bilanci di assestamento, cioè, nel dicembre scorso, o, al più tardi, nel gennaio successivo; ma le vicende parlamentari ciò non permisero.

Ora, poichè vedo presente il ministro della pubblica istruzione, vorrei chiedergli, quando egli crede, che io possa svolgere quella mozione.

Presidente. Onorevole ministro dell'istruzione pubblica...